

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 185/12 CHIEDENTE UN CREDITO DI FRANCHI 150'000.- QUALE PARTECIPAZIONE DEL COMUNE AL PIANO DI RISANAMENTO DELLA FONDAZIONE ALPINA PER LE SCIENZE DELLA VITA DI OLIVONE

Onorevoli signori,
Presidente e Consiglieri,

il Municipio vi sottopone questo messaggio per una richiesta di credito a sostegno del risanamento della Fondazione Alpina Scienze della Vita di Olivone (FASV). La richiesta e proposta di sostegno finanziario è stata concordata e discussa tra i Municipi della Valle di Blenio, e si è giunti ad un sostegno concertato per una struttura operativa che, oltre ad aver creato posti di lavoro qualificati in valle, è anche un polo di eccellenza nel suo ambito di lavoro.

Istoriato

Nel corso del 2003, nel quadro dei progetti pilota della Nuova politica regionale (NPR) decisi dal parlamento federale, ebbe inizio un progetto il cui scopo era di costituire un organismo di alto livello focalizzato sulla creazione di un Istituto alpino di chimica e tossicologia e della scuola alpina.

A quel tempo era l'unico progetto presentato dal Canton Ticino ed uno dei 25 progetti accettati dalla Confederazione. Il tutto è stato possibile grazie all'intraprendenza ed alla tenacia di Ario Conti e dell'allora Municipio di Olivone, i quali hanno ritenuto fosse giunto il momento di mantenere in Ticino le prestazioni di analisi chimica che le istituzioni cantonali (patologia, polizia scientifica, ecc.) facevano eseguire fuori Cantone.

Le attività iniziali della FASV sono iniziate nel lontano 1996 con l'obiettivo di avviare una ricerca sui contenuti fitofarmacologici delle piante officinali e medicinali esistenti in natura o coltivabili a livello locale.

Le tappe principali del progetto possono essere riassunte nei seguenti punti:

- a) la divulgazione della coltivazione delle erbe aromatiche e medicinali;
- b) la costruzione del relativo essiccatoio all'interno dello stabile Cima Norma di Torre;
- c) la formazione a livello ticinese nel campo della fitofarmacologia;
- d) la creazione di un primo laboratorio di ricerca in uno stabile di proprietà della Parrocchia di Olivone nella frazione di Chiesa ad Olivone;
- e) la realizzazione dello stabile di proprietà della stessa FASV in zona ex Lazzaretti militari ad Olivone, contenente gli spazi amministrativi, l'aula didattica e il laboratorio di tossicologia. Gli spazi amministrativi servono all'amministrazione della Fondazione, l'aula didattica è destinata alle Scuole di ogni ordine e grado che organizzano lezioni a Olivone, nonché ad altri gruppi nel contesto della formazione degli adulti, e il laboratorio di tossicologia che viene utilizzato per le attività di servizio in campo forense e per le attività di Polizia.

L'evoluzione dei singoli punti citati, portati avanti dapprima dalla Cooperativa per le piante e i fitoprodotti ticinesi (COFIT) e quindi da parte della FASV, ha ottenuto dei successi che all'inizio erano imprevedibili, in modo particolare per il fatto che si trattava di iniziative nuove nel nostro territorio, che hanno però suscitato l'interesse delle autorità cantonali e federali preposte all'applicazione delle norme destinate ad aiutare le zone periferiche e di montagna.

La struttura attuale

Per la concretizzazione del progetto nel 2005 è stata costituita la Fondazione alpina per le scienze della vita (FASV) quale vero centro di competenza nelle scienze della vita ed attiva in 4 settori :

1. quello analitico: la FASV si è dotata delle strutture necessarie per eseguire delle analisi chimiche di laboratorio grazie alle quali ha potuto garantire una fattiva collaborazione con la Polizia, la Polizia scientifica (SIR), il Ministero pubblico, il centro universitario romando di medicina legale (CURML), l'Istituto cantonale di patologia, il Cardiocentro, ecc. per analisi e rapporti tossicologici su viventi oppure *post mortem*. Nell'ultimo anno si sono allacciati contatti e sottoscritti contratti per analisi a favore dell'industria chimica (Helsinn, IBSA, Sintetica, ecc.)

2. quello formativo: è stata creata anche la Scuola alpina ed avviata un'attività didattica in collaborazione con il Dipartimento cantonale dell'educazione e dello sport (DECS), grazie al quale circa 1900 allievi di scuola elementare, media e media superiore possono visitare il laboratorio e cimentarsi con i rudimenti della chimica, in un campus che raggruppa attività scientifiche, musicali e sportive (collaborazione con l'ufficio G&S). La FASV organizza anche corsi di formazione per medici specializzati in ispezioni legali.

3. quello della ricerca scientifica: l'ambito della ricerca scientifica occupa studenti e dottorandi provenienti da diverse nazioni che approfondiscono la ricerca nel campo della biologica, dell'etno-botanica, dei microinquinanti, ecc.

Grazie a questo settore nel 2010 la FASV è stata co-editrice di due libri: *Chocolate and health* e *La malva tücc i maa i a calma*.

4. quello dello sviluppo: si tratta del 4° settore in fase di implementazione. La FASV vuole aprirsi verso nuovi mercati con lo sviluppo di metodi analitici che si basano su studi di farmacocinetica: in questo contesto si ipotizza una collaborazione con la ditta IBSA per lo sviluppo e la brevettazione di un nuovo farmaco.

Ognuno dei quattro settori che interessano l'attività della Fondazione, per la loro implementazione, ha necessitato di un importante lavoro di ricerca, di studio delle diverse varianti, e in modo particolare uno grosso sforzo per ottenere le necessarie validazioni che permettono di operare in molti campi assai delicati. Ogni esame scientifico necessita, sia nel campo della tossicologia forense, sia per l'attestazione della validità di prodotti farmaceutici, oltre che il possesso di sofisticate apparecchiature, il riconoscimento a livello nazionale ed internazionale dei metodi di lavoro, mediante i quali si può giungere ad attestare il contenuto di determinate materie, siano esse parti di cellule umane oppure di prodotti tossici, che possono giovare o essere nocive per la salute dell'essere umano, degli animali o dei vegetali. Da rilevare pure la notevole importanza che riveste la presenza del laboratorio didattico all'interno del Campus creato da Gioventù & Sport ad Olivone, riutilizzando le vecchie strutture militari che non servivano più all'Esercito Svizzero.

Per lo svolgimento di queste attività la FASV ha creato 10 posti di lavoro a tempo pieno, alcuni dei quali altamente qualificati. Ai complessivi 21 dipendenti della FASV, 12 dei quali domiciliati o originari della Valle di Blenio, sono stati versati nel 2011 stipendi per franchi 687'000.—.

Gli impegni assunti finora dal Comune sede

Il Comune di Blenio è già stato confrontato due volte con lo stanziamento di crediti d'investimento a favore della Fondazione. Nel 2007 con fr. 500'000.— quale aiuto per gli interventi di costruzione della nuova sede e nel 2009 con fr. 400'000.— in relazione ai lavori di costruzione e di sviluppo della nuova struttura, in particolar modo a copertura dei maggior costi d'investimento per il nuovo edificio, per il laboratorio di chimica e tossicologia, per il laboratorio didattico e per le attrezzature per l'amministrazione.

Entrambi i contributi sono stati rimborsati interamente dal Cantone grazie all'aiuto cantonale straordinario per l'aggregazione.

Nel settembre 2011 il Consiglio comunale approvava inoltre un contributo finanziario di fr. 30'000.— per la creazione di una nuova aula didattica da affiancare a quella esistente. Il relativo progetto è stato nel frattempo sospeso in attesa di stabilizzare e consolidare la situazione finanziaria.

Le difficoltà finanziarie ed il piano di risanamento

A partire dal 1. gennaio 2011 la Fondazione ha iniziato a muoversi in maniera autonoma essendo terminate tutte le forme di finanziamento pubblico previste nell'ambito del progetto pilota della nuova politica regionale federale.

Questo primo anno si è concluso con una perdita di esercizio, dopo le rettifiche di bilancio a seguito degli ammortamenti, di fr. 560'263.—, fronte di un preventivo in negativo per fr. 192'000.—. La perdita era preventivata perché nel 2011 sono state investite molte risorse umane ed economiche per l'ottenimento delle certificazioni ISO , GLP (*Good laborator practices*) e GMP (*Good manufacturing practices*) indispensabili per avere accesso al mercato dell'industria farmaceutica e acquisire collaborazioni con le ditte private.

Inoltre vi è stata una rettifica di bilancio a seguito di ammortamenti straordinari per fr. 321'831.—. A seguito di questa perdita il capitale di dotazione della FASV risulta negativo per fr. 560'657.—. Per il 2012 era stato preventivato un disavanzo di circa fr. 330'000.— (inclusi fr. 230'000.— per ammortamenti), per il fatto che il primo semestre è stato dedicato alla finalizzazione delle certificazioni e alla ricerca di contratti di lavoro; di conseguenza il fatturato registrato con ditte private era ancora insufficiente. Questa situazione ha portato la FASV a trovarsi in crisi di liquidità con l'impossibilità di poter far fronte agli impegni. A causa delle difficoltà finanziarie manifestate nel corso dell'anno, i Municipi ed i servizi cantonali (principalmente DECS e DI), che beneficiano dei servizi della Fondazione, sono stati invitati ad una riunione informativa il 13.6.2012, nel corso della quale è stata presentata la situazione critica della Fondazione ed è stata formulata una prima richiesta di aiuto finanziario.

Il nostro Municipio, attore principale chiamato ad un ulteriore sforzo finanziario (il terzo), d'accordo con il Consiglio di Fondazione, ha quindi deciso di commissionare una perizia esterna – tramite regolare procedura di concoro ad invito – alla ditta Fidinam SA di Lugano. Il mandatore affidatore consisteva in:

1. Verifica del corretto allestimento della proposta di bilancio al 31.12.2011.
2. Analisi economica strutturata.
3. Investimenti e finanziamenti.
4. Verifica business-plan e proposte di risanamento.
5. Allestimento analisi SWOT e valutazione prospettive future.
6. Espressione di un parere in merito agli indotti economici generati, attuali e futuri per la Valle di Blenio.

I costi della perizia di fr. 15'000.- e quelli per l'accompagnamento successivo nelle varie fasi di sviluppo quantificati in fr. 10'000.-, sono pure stati assunti dal Comune di Blenio.

I risultati della perizia sono stati presentati ai Municipi ed agli uffici cantonali a fine agosto. I periti ritengono imperativo effettuare un riassetto patrimoniale recuperando la liquidità necessaria. In seguito si dovranno attuare misure di risanamento incisive coinvolgendo tutti gli attori. In particolare:

- per poter ristabilire il patrimonio della Fondazione ed uscire dai disposti dell'art. 725 CO, è necessario a breve termine un contributo a fondo perso di almeno fr. 600'000.—, pari alle perdite cumulate al 31 dicembre 2011;
- la Fondazione avrà bisogno di un finanziamento ulteriore per gli anni 2013 e 2014 (per un massimo di fr. 500'000.—), in quanto, nonostante il prospettato forte aumento di attività, si troverà confrontata con delle perdite consistenti, dovute essenzialmente agli ammortamenti degli investimenti effettuati;
- il patrimonio della FASV di fr. 42'500.— risulta essere insufficiente sia per gli investimenti effettuati sia per il giro d'affari e dovrebbe essere pertanto incrementato; un modo per raggiungere questo obiettivo potrebbe essere quello di coinvolgere tutti gli attori che hanno finanziato la Fondazione cercando di trasformare parte dei crediti in capitale di dotazione.
- la Fondazione dovrà realizzare nuovi investimenti solamente se sarà in grado di finanziarli integralmente con mezzi propri o contributi di terzi a fondo perso, senza più ricorrere a finanziamenti.

Senza un risanamento urgente la sorte della FASV sarebbe quindi stata segnata. Appurata la volontà generale di salvare la Fondazione solo a determinate condizioni (adesione di tutti gli attori coinvolti al piano di risanamento e assicurazione sull'evoluzione futura del fatturato), i consulenti hanno valutato le due possibili soluzioni: il piano di risanamento e la moratoria concordataria .

L'ipotesi di una moratoria concordataria si è rivelata da subito non praticabile in quanto:

- sarebbe necessario un primo innesto urgente di liquidità per almeno fr. 150'000.— e un susseguente contributo di ca. fr. 450'000.— per raggiungere un concordato;
- vi sarebbe il rischio di un blocco delle certificazioni;
- sarebbe alto il rischio di perdere il maggior cliente privato che si è fatto pure garante dell'acquisto dell'ultima apparecchiatura acquistata;
- l'immagine della Fondazione verrebbe offuscata;
- sarebbe comunque sempre necessario proporre un piano di risanamento, anche se con cifre più contenute rispetto a quelle qui proposte

Per evitare un fallimento, che avrebbe conseguenze negative sull'immagine e sull'economia della Valle di Blenio, non resta quindi che attuare un piano di risanamento concordato tra tutti gli attori coinvolti. Visto come la tecnica contabile presenti degli aspetti di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, per i dettagli rimandiamo alle perizie allestite mentre in questo messaggio riassumiamo brevemente quanto i rappresentanti della Fidinam hanno suggerito per ristabilire il patrimonio della Fondazione e per completare un piano di risanamento credibile che dia la necessaria liquidità di partenza in previsione dell'evoluzione del fatturato della Fondazione. In sintesi la proposta concreta è la seguente:

1. versamento urgente di fr. 600'000.— a fondo perso per recuperare le perdite passate e far fronte ai debiti correnti (ed evitare il deposito dei bilanci in Pretura);
2. rinuncia dei creditori a fr. 500'000.— di crediti con trasformazione in capitale di dotazione;
3. versamento di un secondo contributo a fondo perso di al massimo fr. 500'000.— per far fronte alle perdite attese nel 2012 e 2013.

Il piano di risanamento comporta quindi l'apporto di nuova liquidità per un massimo di 1,1 milioni di franchi e le rinunce da parte dei creditori di circa 0,5 milioni di franchi. I Comuni della valle di Blenio sono chiamati a fare la loro parte in questa operazione e, nella riunione del 29.10.2012, i Municipi si sono dichiarati disposti a proporre ai propri legislativi le richieste di crediti per l'apporto di tutta la liquidità necessaria.

La strategia concordata è stata la seguente:

- fr. 90'000.— di apporto immediato (30'000.— per ogni Comune entro i singoli limiti di delega al Municipio), a garanzia del finanziamento di stipendi e fornitori;
- fr. 900'000.- (Acquarossa: 150'000.—, Serravalle: 150'000.—, Blenio 600'000.—) mediante credito da sottoporre ai legislativi entro fine anno;

Il contributo stanziato dal Comune di Blenio comprende anche l'anticipo per le perizie contabili ed il lavoro di accompagnamento affidati alla ditta Fidinam per un importo di fr. 25'000.—.

Gli altri attori del risanamento sono gli istituti di credito Banca Stato e Raiffeisen, ai quali si chiede la rinuncia a 150'000 franchi di crediti e il Cantone al quale si chiede il rimborso della metà del prestito LIM federale (che gode di garanzia cantonale) per franchi 325'000.- .

Da parte sua l'Ente Regionale di Sviluppo ha stanziato un contributo di franchi 50'000.- quale partecipazione al finanziamento delle spese già sostenute per le certificazioni.

Parimenti sono state avviate richieste di aiuto anche presso altri enti (Città di Lugano, fondazioni, ecc.): eventuali introiti andranno a completare il piano di risanamento e saranno versati direttamente alla Fondazione.

Risultati del risanamento e prospettive future

Secondo la perizia allestita dai contabili della Fidinam, se le operazioni di risanamento dovessero andare in porto, la Fondazione si ritroverebbe con:

- patrimonio risanato e adeguato alla struttura;
- rapporto attivo circolante/debiti a breve termine migliorato e adeguato alle necessità;
- debiti a lungo termine ridotti sensibilmente e proporzionalmente corretti con i valori della sostanza fissa.

La perizia ha valutato anche gli indotti generati dell'attività della Fondazione, in termini di effetti diretti (posti di lavoro, acquisti di merci) e effetti indiretti (attività campus Gioventù e sport, ecc.).

Evidentemente un piano di risanamento non può prescindere da una verifica sulle prospettive future che possano garantire a qualsiasi ente o società di sopravvivere e consolidarsi. In questo senso, grazie alle certificazioni conseguite, in questi mesi la Fondazione ha potuto tessere numerosi contatti e sottoscrivere contratti per analisi per fr. 500'000.— nel 2013 e fr. 550'000.— nel 2014, confermando quindi le ipotesi di aumento del fatturato preventivate ad inizio anno. Parimenti i mandati di Confederazione e Cantone per le analisi in ambito forense si possono considerare consolidate sul valore attuale di fr. 750'000.—. Altre trattative per acquisire ulteriori mandati sono possibili anche se ciò presuppone il potenziamento dell'organico con l'assunzione di un nuovo tecnico di laboratorio.

Oltre a ciò, per evitare future disfunzioni, è stato consigliato di implementare in seno alla Fondazione un sistema di controllo interno che permetta il monitoraggio costante e regolare dell'attività. Per quel che riguarda nuovi investimenti si è concordato che questi devono essere esclusi fino all'avvenuto consolidamento delle attività. In futuro ulteriori potenziamenti o estensioni delle attività non potranno prescindere da un'attenta valutazione sulla loro sostenibilità finanziaria.

Sulla base di queste considerazioni il Municipio crede che i comuni della valle di Blenio non possano sottrarsi all'operazione di salvataggio della Fondazione, che è pur sempre un piccolo polo tecnologico ubicato in una zona periferica che fa onore alla nostra Valle. In prospettiva inoltre la Fondazione guarda con speranza al futuro: oltre alle collaborazioni attuali si prospettano ulteriori possibilità di estendere le attività con l'associazione Parc Adula ed il centro Pro Natura del Lucomagno per le attività di ricerca e didattiche, con il Centro nordico di Campra per quelle dell'educazione e della salute in ambito sportivo.

* * * * *

Visto quanto precede, invitiamo questo lodevole Consiglio comunale a voler

d e l i b e r a r e :

1. è concesso un credito di franchi. 150'000.- quale contributo al piano di risanamento della Fondazione alpina per le scienze della vita di Olivone;
2. il versamento avverrà solo se il piano di risanamento verrà accettato da tutti gli attori coinvolti;
3. Il Consiglio di Fondazione è tenuto ad implementare, a partire dal 1.1.2013, un sistema di controllo interno che permetta il monitoraggio costante e regolare dell'attività e di nuovi investimenti;
4. il credito decadrà il 31.12.2014 se non utilizzato.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco
Ivo Gianora

Il Segretario
Paolo Dova

Acquarossa, 14 novembre 2012